



Complesso archeologico di San Pietro a Corte



La chiesa di S. Pietro a Corte viene fondata in età longobarda, nell'VIII secolo d.C., ad opera del principe Arechi II, che trasferisce la capitale della Longobardia minore da Benevento a Salerno. L'area era occupata in età romana da un edificio termale, riutilizzato poi nei primi secoli dell'età cristiana come luogo di culto e sepolcreto. La chiesa sorge nella zona detta già in età romana ad Curtim, con la funzione di cappella privata del principe ed è dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

I pilastri della Cappella Palatina poggiano sul frigidarium delle terme romane, l'antico edificio aveva un'altezza di circa 13 metri ed era coperto da volte a botte e volte a crociera. L'ambiente era illuminato originariamente da grandi finestroni. Nei primi secoli dell'età cristiana, poi, l'edificio viene riutilizzato come aula religiosa.

La chiesa presenta quattro stratificazioni principali: l'edificio termale romano; l'ecclesia paleocristiana; la cappella di palazzo longobarda e infine il palazzo pubblico medievale. L'edificio, infatti, è stato sede delle riunioni del Parlamento nel corso del XIII secolo, ed in esso si teneva la cerimonia solenne del conferimento delle lauree della Scuola Medica Salernitana.

